

Chiesti sostegni e piani di promozione del prodotto

Patate a 10 centesimi i produttori di Polignano in crisi profonda



Le patate di Polignano sono famose per la loro qualità: ma i ricavi sono così bassi da non giustificare la raccolta

ANTONIO MAIELLARO

● **POLIGNANO.** Fino a qualche anno fa, era particolarmente attesa poiché dal suo andamento dipendevano le sorti dell'economia cittadina. Negli ultimi tempi, la situazione è radicalmente cambiata, purtroppo in peggio. Per la patata, il prodotto tipico dell'agricoltura polignanese, si sono susseguite delle stagioni negative e quella attuale non sembra fare eccezione. Anzi.

I prezzi di vendita si sono attestati a livelli davvero irrisori, al punto da rendere addirittura poco conveniente la raccolta da parte degli operatori. Meno di dieci centesimi al chilo, fino a qualche giorno fa, non sono sufficienti neanche a coprire le spese. Un momento difficile, dunque, che va ad aggiungersi ad una fase congiunturale e a delle prospettive poco incoraggianti.

Non sono bastati a risolvere le sorti del mercato alcuni interventi, come quelli di riconversione che hanno portato ad una riduzione delle superfici di terreno destinate alla coltivazione del tube-

ro.

Da più parti si chiedono provvedimenti a sostegno del settore. L'amministrazione ha convocato un incontro con produttori e commercianti con l'obiettivo di pianificare una linea comune da seguire. Si sta valutando l'ipotesi di costituire una consulta, anche se secondo alcuni sarebbe più opportuna una commissione e di attivare al più presto un ufficio agricoltura che si occupi a tempo pieno delle problematiche sul tappeto.

Le parole che circolano, in questi giorni, sono quelle di sempre: programmazione, sviluppo delle attività di trasformazione, miglioramento della qualità del prodotto ed operazioni di marketing per favorire la conquista di nuovi mercati, ritorno al vecchio sistema dell'asta. Concetti indubbiamente validi che rischiano, però, di rimanere sulla carta. Qualcosa bisogna farla, ed anche in fretta, se si vuole evitare che la situazione diventi irreversibile e che la patata di Polignano, la cui bontà è riconosciuta in tutto il mondo, perda le sue peculiarità.

